



RELAZIONE SEGRETARIO NAZIONALE GIANLUCA GIULIANO V CONGRESSO NAZIONALE UGL SALUTE 5 OTTOBRE 2023

Vedere una platea così affollata davanti a me per l'apertura del V Congresso della UGL Salute è una forte emozione. Questa è la conferma che gli sforzi che abbiamo compiuto, attraversando anche i difficili e drammatici giorni dell'emergenza scatenata dalla pandemia, sono stati indirizzati nel verso giusto: quello della lotta per i diritti e la dignità dei lavoratori, inseguendo l'obiettivo di una concreta giustizia sociale, nel solco della tradizione del sindacalismo nazionale e rivoluzionario che ispirò giganti come Filippo Corridoni e Alceste De Ambris, che resteranno in eterno nel nostro Pantheon. Ringrazio sentitamente il gran numero di ospiti istituzionali presenti, i "nostri" Segretari Confederali, Nazionali e Territoriali ma soprattutto il mio abbraccio più caloroso va a tutti voi che siete il cuore pulsante della nostra organizzazione che ho avuto l'onore di guidare per oltre cinque anni. Dal giorno dell'elezione, era il 31 gennaio 2018, per il mio primo mandato alla guida della UGL Sanità, allora era ancora questa la nostra denominazione



prima di cambiare in UGL Salute per accorpare sotto la stessa bandiera anche i medici, la nostra Federazione è esponenzialmente e con certissima costanza cresciuta, per allargarsi a macchia d'olio nell'intero territorio italiano, mostrando con caparbità il valore e la forza delle proprie rivendicazioni, senza cedere mai, e questo è per tutti noi motivo d'orgoglio, ad alcun compromesso. Non abbiamo mai avuto e mai avremo padrini o chi vorrà dettarci una linea o delle azioni che non condividiamo, questo sia chiaro!!

Abbiamo fortemente voluto una nostra sede dopo essere stati ospiti per un po' di tempo nella vecchia collocazione della Confederazione in Via delle Botteghe Oscure. Oggi Via Ancona 20, a Roma, è la casa di tutti noi: degli iscritti, dei simpatizzanti, degli amici, di chiunque voglia avvicinarsi per un confronto o per avere un consiglio. Alle estremità dei muri del corridoio campeggiano due scritte di Ezra Pound: "Credo nelle idee che diventano azioni" e "Rendi forti i vecchi sogni perché questo nostro mondo non perda coraggio". Non è casuale il riferimento all'immenso poeta americano, capace di spaziare, con la grandezza delle sue idee nel campo dell'economia, della politica, della vita di tutti i giorni. Ci guidano quelle parole perché siamo orgogliosamente eredi del



patrimonio sindacale, politico, umano della Cisl e da quelle solide radici che ci sostengono ci proiettiamo verso il futuro. Qui, ora, in questa sala ci sono colonne fondanti della nostra UGL Salute. Sono donne e uomini della nostra comunità che per difendere le idee e i principi del sindacato, che fu fondato a Napoli nel 1950, hanno rischiato sulla propria pelle negli anni in cui, dai salotti buoni della borghesia annoiata e del potere, non si accettava un confronto con chi la pensava diversamente. Lo dimostrano, ed è doloroso ricordarlo, le minacce, le aggressioni e addirittura il contributo di vite umane che la nostra amata CISNAL ha dovuto pagare. Fare sindacato significava per noi, in quegli anni, mettere in gioco la propria vita. Vedo in sala davanti a me Rosetta, Franco, Enzo. Militanti che hanno percorso la storia della Federazione sanità della Cisl accompagnandola fino alla trasformazione in UGL. Se siamo qui oggi, a celebrare questo Congresso, se abbiamo conquistato lottando se abbiamo conquistato lottando il diritto di confronto nei tavoli di trattativa e sempre più operatori sanitari ci scelgono per le loro tutele è grazie a fantastiche persone come loro. Oggi in questa sala mancano alcune facce amiche e lo spirito battagliero di donne e uomini che ci hanno affiancato in questa avventura rendendoci più forti. Il loro spirito ed i loro esempi sono però qui.



Se abbiamo conquistato lottando il diritto di confronto nei tavoli di trattativa e sempre più operatori sanitari ci scelgono per le loro tutele è grazie a fantastiche persone come loro. Oggi in questa sala mancano alcune facce amiche e lo spirito battagliero di donne e uomini che ci hanno affiancato in questa avventura rendendoci più forti. Il loro spirito ed i loro esempi sono però qui. *E allora, consentitemelo, alzatevi in piedi per rendere omaggio a Gabriella Simbula, Giorgio Strano, Simone Costa e Armando Murella, strappati troppo presto alla vita. Nel loro ricordo chiedo a tutti noi di raccoglierci in un doveroso minuto di silenzio.*

Grazie.

Il Congresso ci impone dei bilanci. Al nuovo Segretario Nazionale, dopo la proclamazione, toccherà tracciare le linee guida che ci attendono per i prossimi quattro anni. “Costruire la sanità del futuro” è il tema che abbiamo scelto e che affronteremo in questi due giorni. Per farlo servirà uno sforzo enorme di idee, di proposte condivise, di risorse che la politica deve assolutamente trovare per fortificare la base delle fondamenta di un nuovo SSN che punti sugli operatori sanitari. Siete voi, la base da cui noi intendiamo ripartire.



Per i professionisti della sanità abbiamo combattuto, combattiamo e combatteremo strenue battaglie di dignità, di diritti. E, lo diciamo chiaramente, senza alcun giro di parole che possa nascondere le nostre intenzioni: senza investimenti non si potrà immaginare una nuova sanità, quella capace di garantire ai cittadini il Diritto alla Salute scolpito nell'articolo 32 della Costituzione italiana che, per l'appunto, recita "...la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti...". Non crediamo di urtare la suscettibilità di alcuno dicendo che ad oggi tutto ciò è disatteso. Per molti anni, attraversando la vita di tanti Governi, la sanità è stata saccheggiata, offesa da tagli indiscriminati utili solo a provare a mettere a posto numeri di bilanci disastrosi. Sentire pronunciare il nome della "spending review" a noi, che con gli operatori rappresentiamo la base dell'assistenza in Italia, fa venire in mente la figura di "Mastro Titta" il boia della Roma papalina. Lui tagliava teste per conto di chi allora governava. I tecnici delle tante spending review hanno in passato sforbiciato forsennatamente e senza alcuna seria programmazione sulla sanità. Tagli dei posti letto, blocco del turn over, chiusura di strutture ospedaliere e di assistenza, mancato adeguamento e messa in sicurezza



dell'edilizia sanitaria sono solo alcuni dei capolavori compiuti scientemente e senza alcuna programmazione da costoro. Così nel corso degli anni il SSN ha iniziato a scivolare verso il baratro fino ad arrivare al colpo di grazia del Covid-19. Ci si è accorti delle condizioni estreme in cui tutti i professionisti svolgevano la propria opera, nessuno escluso, solo con l'esplosione della pandemia. Ci si è resi conto degli organici sottostimati solo quando medici, infermieri, OSS, tecnici e tutti gli altri operatori accumulavano ore, giorni, settimane di turni continuativi per salvare più vite possibili. Eroi, angeli...abbiamo sentito miriadi di belle dichiarazioni e altrettanti ringraziamenti, molti dei quali elargiti da personaggi che speravamo di non vedere più calcare la scena della politica italiana e che invece oggi si permettono di chiamare in piazza gli operatori sanitari per protestare contro quella sanità che LORO, ripeto a chiare parole, LORO hanno portato ben oltre il baratro. Medaglie di latta abbiamo chiamate quelle parole e quei ringraziamenti. Perché nulla è cambiato, nulla è migliorato. Alla resa dei conti oggi i professionisti della sanità italiana continuano ad occupare una delle ultime posizioni nella media europea degli emolumenti. Così la fuga verso nazioni che offrono salari e condizioni migliori si sta trasformando in un esodo che sta svuotando sempre di più le corsie degli



ospedali. Un quadro desolante dove si sommano le difficili condizioni di lavoro. Aggressioni verbali e fisiche che mettono a repentaglio la sicurezza degli operatori fino a epiloghi drammatici come accaduto in alcuni tragici casi. La battaglia per la sicurezza è un patrimonio che la UGL rivendica. Lavorare per vivere non è uno slogan ma una battaglia di civiltà che ci accompagna da sempre. E nel ripristino delle postazioni di pubblica sicurezza nelle strutture ospedaliere voluto dal Ministro dell'Interno Piantedosi in accordo con il Ministro della Salute Schillaci rivendichiamo una delle vittorie delle nostre battaglie di questi anni, quando non abbiamo perso occasione di urlare rabbia e sdegno per gli episodi di violenza nei confronti degli operatori. Così come, lo ribadiamo in questo contesto, va compiuta una grande operazione di sensibilizzazione e informazione che metta in risalto l'importanza delle mansioni e del lavoro svolto dai professionisti della sanità. Serve una campagna che parta dalle scuole elementari e che invada i media per dare risalto allo spirito con cui tutti voi prestate il vostro servizio per i cittadini.



ANDAMENTO DELLA FEDERAZIONE DURANTE IL MANDATO IN TERMINI ASSOCIATIVI – RISULTATI ALLE RSU E CONTRATTAZIONE.

ASSOCIATI

In apertura di questa mia relazione avevo parlato di crescita esponenziale di adesioni alla UGL Salute. Ad oggi sul territorio italiano registriamo un incremento costante di lavoratori che si avvicinano a noi e che in cinque anni di mandato sono quasi triplicati. Risultato molto significativo con una crescita media negli ultimi tre anni di oltre millecinquecento adesioni ogni dodici mesi che ha creato una espansione netta sull'intero territorio nazionale. I dati che arrivano dalla Confederazione confermano che, grazie all'impegno di tutti VOI, siamo la Federazione maggiormente cresciuta all'interno della UGL, attestandoci tra le prime cinque a livello Confederale.

RISULTATI ALLE ELEZIONI RSU 2022

Anche le scorse elezioni delle Rsu di Aprile 2022 hanno prodotto risultati che rivendichiamo con orgoglio e che hanno registrato un aumento significativo di eletti rispetto le precedenti consultazioni. Siamo così ora presenti con le nostre rappresentanze in piazze che storicamente non ci appartenevano e i



Delegati della UGL Salute hanno assunto sempre più un ruolo attivo e fondamentale nelle trattative con la pubblica amministrazione. Questo grazie al grande sforzo che sul territorio avete compiuto, sottraendo tempo alle vostre famiglie, gettando sempre il cuore oltre l'ostacolo come noi siamo abituati a fare.

CONTRATTAZIONE

La frammentazione contrattuale della sanità crea da sempre, purtroppo, lavoratori di serie A e serie B con una grande distinzione dal punto di vista delle retribuzioni tra operatori che prestano servizio nelle strutture pubbliche e quelli che lavorano nella Sanità Privata Ospedaliera e ancor di più nel settore socio – sanitario.

In questi anni abbiamo raccolto risultati importanti da questo punto di vista. L'8 ottobre 2020 al Ministero della Salute, alla presenza dell'ex Ministro Roberto Speranza, abbiamo apposto la nostra firma sotto il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro della sanità privata AIOP-ARIS. Un accordo trovato dopo 14 anni, in piena emergenza Covid, che ha restituito dignità ad un esercito di oltre centomila lavoratori.



Ringrazio, della presenza al nostro Congresso, il Dottor Enrico Brizioli in rappresentanza dell'Aiop e il Dottor Riccardo Alesi per l'Aris.

E il mio grazie per essere con noi va anche a Livio Valvano, Direttore Generale dell'Aias con cui il 7 Settembre 2022 abbiamo firmato il rinnovo del CCNL dopo anni di attesa.

Il 2 Novembre del 2022, dopo il semaforo verde della Corte dei Conti, è arrivata la sottoscrizione del CCNL pubblico del comparto Sanità tra ARAN e sindacati valido per il triennio 2017 -2019.

Nei giorni scorsi è arrivata la tanto attesa firma sul rinnovo del CCNL dei Medici del settore pubblico. Manca ancora l'accordo con alcune associazioni datoriali private. Su questo tavolo attendiamo al più presto novità positive.

Ed ora sono orgoglioso di poter annunciare, in questo prestigioso contesto, che dopo una lunga e difficile trattativa abbiamo trovato, proprio poche ore fa, l'accordo per la parte economica sul rinnovo del contratto AIOP-RSA con un aumento significativo delle retribuzioni.



E contiamo di aprire al più presto il tavolo di trattativa con l'ARIS, per arrivare anche in questo caso alla firma del rinnovo tanto atteso.

Troppi lavoratori della sanità attendono di veder riconosciuti sforzi ed operato e il nostro massimo impegno in futuro dovrà essere destinato a restituire loro la dignità che meritano.

STATO DEL SSN E PROPOSTE PER RECUPERARE L'ATTRATTIVITA' DELLE PROFESSIONI SANITARIE

La UGL Salute, che è presente con le proprie proposte al Tavolo Tecnico al Ministero della Salute per lo studio delle criticità emergenti dal DM 70/2015 e dal DM 77/2022 – ha da tempo evidenziato, come il livello del finanziamento per il Fondo Sanitario Nazionale, debba essere assolutamente incrementato per assicurare i principali interventi di riforma sanitaria, la riorganizzazione e lo sviluppo dell'assistenza sociosanitaria integrata territoriale, seppur quest'ultima correlata ai fondi del PNRR che purtroppo non possono, come risaputo, essere impiegati per investimenti sul personale sanitario. Stiamo apprezzando lo sforzo compiuto dal Ministro Schillaci per reperire le risorse utili per il rilancio della sanità. La tanto attesa soglia



dichiarata dei 4 miliardi di euro sarebbe un risultato importante che deve essere raggiunto a ogni costo. Ora però attendiamo i fatti. Secondo l'ultima Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza (Nadef), quest'anno la spesa sanitaria pubblica raggiungerà un valore pari al 6,4 per cento del Pil, in calo rispetto al 7 per cento del 2022 e al 7,2 per cento del 2021. La spesa sanitaria pubblica italiana in rapporto al Pil era già al di sotto della media dei Paesi Ocse (38 paesi membri) e G7 prima e durante l'urto pandemico. Le previsioni per il quinquennio successivo sono addirittura peggiorative rispetto alla già difficile situazione attuale: nel 2023 la spesa in rapporto al Pil previsto si attesterà su un valore di 6,4%, per diminuire al 6,2% del 2024, restare stabile nel 2025 al 6,2% del Pil per poi diminuire al 6,1% nel 2026. Il Servizio sanitario nazionale, come è noto, soffre di una gravissima carenza di infermieri e di medici. L'Italia dovrebbe investire 30,5 miliardi di euro, come calcolato dal Report Crea, se volesse allinearsi agli organici di professionisti sanitari dei Paesi EU di riferimento, senza tenere conto del maggiore bisogno derivante dall'età media più alta della popolazione. Questo perché, sempre rispetto alle medie EU, in Italia, i medici ogni mille abitanti sono sì, un po' di più (3,9 medici per abitanti contro i 3,8 della media di Francia, Germania, Regno



Unito e Spagna), ma se si considera la popolazione over 75 ne potrebbero mancare circa 30mila e per il riequilibrio se ne dovrebbero assumere almeno 15mila ogni anno per il prossimo decennio, tenendo in considerazione le dinamiche progressive di. Bisogna anche tener conto che, i medici italiani guadagnano in media il 6% in meno dei loro colleghi europei. La carenza di infermieri è molto più grave: supera le 250mila unità rispetto ai parametri EU e, comunque, solo per il nuovo modello disegnato dal Pnrr ne servirebbero dai 40 agli 80mila in più. In questo caso la necessità di nuovi infermieri si attesterebbe tra i 30 e i 40mila l'anno (considerando il numero di pensionati/anno: circa 9mila), cifra irraggiungibile anche perché la propensione a intraprendere la professione in Italia (scarsa attrattività legata sia a questioni economiche che di carriera) è un terzo che negli altri Paesi EU. ***Né l'Italia può far conto di attrarre professionisti dall'estero:*** entrano nel nostro Paese meno dell'1% dei medici, contro il 10% (fino al 30%) negli altri Paesi; analogamente, vengono dall'estero meno del 5% degli infermieri contro percentuali del 15% nel Regno Unito e del 9% in Germania, Lavorare sulla programmazione e sul recupero di attrattività delle professioni sanitarie è per la UGL Salute l'unica via di salvaguardia del nostro SSN affinché i nostri



giovani possano tornare in gran numero a frequentare le scuole di specializzazione. Reperire personale infermieristico diventa pertanto prioritario per ogni attività dei diversi livelli di governo della sanità e dell'area sociosanitaria. Alzare le retribuzioni è un dovere istituzionale. Era il 2 aprile 2020, l'Italia combatteva contro la diffusione del Covid-19 una battaglia estrema, e la nostra Federazione inviò al Ministero dell'Economia del Governo allora in carica una lettera con la proposta di applicare un'aliquota unica del 10% sugli emolumenti degli operatori sanitari. Per questo oggi siamo assolutamente favorevoli alle possibili agevolazioni che il Governo Meloni potrebbe applicare per i professionisti della sanità. Però a noi non basta. Allora la nostra proposta viaggiava sull'onda emotiva dell'emergenza e dell'indifferenza mostrata da politica ed istituzioni per chi stava veramente combattendo in prima linea la battaglia contro il virus. Oggi gli interventi di detassazione sarebbero pensati per frenare l'emorragia di personale che sta svuotando le strutture ed assottigliando sempre più organici già carenti. Per invertire la tendenza si parla dell'applicazione di un'aliquota unica, tra il 10% e il 15%, su tredicesime, straordinari e lavoro notturno. Molto bene se così sarà, lo ripetiamo, ma bisogna fare di più. Le professioni sanitarie per tornare ad



essere attrattive meritano attenzioni e gratificazioni. Per questo torniamo a chiedere, certi della bontà della proposta, un'aliquota unica del 10% sugli interi emolumenti in busta paga per tutti gli operatori. Sarebbe finalmente il segno tangibile di riconoscenza per il loro servizio alla nazione ma anche l'incentivo per i giovani che si avvicinano al mondo del lavoro perché scelgano, per il loro futuro, le professioni sanitarie. Sempre per quel che riguarda il personale resta a nostro avviso fondamentale rimuovere definitivamente il tetto di spesa imposto dalla vigente normativa, per consentire un'adeguata definizione dei fabbisogni formativi e dei relativi piani di assunzione compresa la stabilizzazione del personale precario anche in ragione dei processi di internalizzazione (ex art.1 c.268 c) L.234/2021. Dunque, senza il reperimento e l'assunzione dei professionisti sanitari con le dovute garanzie economico – normative, le stesse misure per il potenziamento della rete ospedaliera e dei servizi territoriali rischiano di essere inefficaci. Il rischio è di sbilanciare in maniera inaccettabile l'assistenza sul versante privato e pagamento. Sanità pubblica e privata, se veramente al servizio degli italiani, devono intraprendere una strada per il bene comune. integrando il percorso per offrire cure di qualità, ma rimanendo in un solco ben delineato dove il diritto alla cura non deve e



dovrà mai essere un privilegio di pochi ma un diritto dei cittadini di ogni età e ceto. Quando parliamo di Giustizia Sociale, questo intendiamo: non lasciare mai e poi mai nessuno indietro!!! Proseguendo, rimane fondamentale la nostra battaglia per la gratificazione e la tutela di tutte le professioni sanitarie ma non molleremo un centimetro sull'inquadramento professionale dell'autista soccorritore. Abbiamo creato un coordinamento nazionale che ha elaborato un documento che abbiamo consegnato nelle mani di politici che hanno preso a cuore questa nostra istanza. Dopo anni passati in un inaccettabile oblio giuridico e professionale loro, che costituiscono l'ossatura dell'emergenza-urgenza, hanno diritto a un riconoscimento che ne definisca ruolo, responsabilità, competenze, inquadramento economico. Chiediamo all'interno di una ampia riforma strutturale, la creazione della figura dell'operatore esperto dell'emergenza che vada a comprendere quelle dell'autista soccorritore, del soccorritore e dell'operatore tecnico specializzato. Per un'altra figura importantissima abbiamo chiesto e continueremo a farlo, attenzione. **Parlo degli OSS.** Chiediamo dignità e importanza per chi, come loro, ricopre un ruolo fondamentale nella nostra sanità. La nostra richiesta è di fornire loro strumenti di qualificazione professionale attraverso la creazione di percorsi



formativi di qualità ed uniformi. Le maggiori conoscenze acquisite serviranno a fissare i compiti che, comunque, non potranno mai essere sostitutivi di quelli svolti dagli infermieri. Siamo favorevoli alla introduzione della figura del Oss specializzato che però non dovrà rappresentare uno strumento che giustifichi la mancata programmazione verso le carenze strutturali degli organici infermieristici. In questo percorso, da quando sono Segretario, abbiamo affrontato tante battaglie: ricercatori, infermieri pediatrici, medici di base. E per questi ultimi ci spiace essere stati profeti, visto che già da anni paventavamo la crisi che ora mette a repentaglio quella figura essenziale nell'assistenza sul territorio e che rischia, se non si cambierà rotta, di rimanere un ricordo nei racconti che faremo ai nostri nipoti. Tante altre sono le figure della sanità che meritano di vedere riconosciuta la loro professionalità avendo le giuste gratificazioni. E l'impegno, per il futuro sarà quello di una UGL Salute sempre più al fianco degli operatori sanitari per il riconoscimento dei loro diritti.

Concludo ora questa relazione ringraziando il nostro attuale Segretario Generale, Paolo Francesco Capone, che mi ha preceduto in passato in questo importante incarico. Ringrazio Franco Patrociello, Daniela Ballico e Rosa Roccatani che si sono passati il testimone prima di consegnarlo nelle mie mani.



Ora lascio la parola agli ospiti che ci onorano della loro presenza. Seguiamo con attenzione le idee e le proposte per Costruire la sanità del futuro. Una sanità fatta da persone, pronta a rispondere alle richieste dei cittadini, degli operatori e delle categorie più fragili. Curarsi non dovrà mai essere un lusso e noi combatteremo anche per questo. Siamo quindi pronti ad essere protagonisti del cambiamento lottando per la giustizia sociale. Ho dato tutto me stesso per questa comunità di uomini e donne e voglio continuare a farlo nel futuro con tutte le mie forze. **Viva l'UGL, viva l'UGL Salute!!!**